

Più tutele e pari opportunità per i medici delle cure primarie

È quanto ha chiesto il Sindacato dei Medici Italiani al Ministro della Salute in un recente incontro in cui il sindacato ha consegnato un documento programmatico sul futuro sviluppo della Medicina Generale. Inoltre Smi ha proposto che i fondi previsti dal Recovery Fund diventino strutturali per un adeguato finanziamento della medicina territoriale

Le parole chiave del recente incontro svoltosi al Ministero della Salute tra il Sindacato dei Medici Italiani (Smi) e il ministro Roberto Speranza, sono: maggiori tutele per i medici, coperture assicurative per danni fisici ed economici derivanti da infortuni causati dalla attività lavorativa e malattie professionali considerate rischiose e usuranti; contratto unico per l'area della MG con uguali tutele e investimenti; inquadramento a ruolo nella dirigenza medica con apposito emendamento all'art.8 comma 1bis 502/92. Parole chiave che sono il fulcro del documento programmatico per il futuro sviluppo della Medicina Generale che Smi ha consegnato al Ministro. Secondo quanto dichiarato da **Pina Onotri**, Segretario Generale e **Ludovico Abbaticchio**, Presidente Nazionale Smi, l'incontro al Ministero si è svolto in "un clima di cordialità e di fattiva collaborazione in un'ottica di tutela e di sviluppo di un Ssn equo universale ed accessibile". "Abbiamo fatto presente - hanno precisato i rappresentanti dello Smi - quali sono le attuali difficoltà che i medici di medicina generale vivono in merito agli infortuni sul lavoro e specificamente quelli

causati dal contagio da Covid 19. È un paradosso che alle famiglie di questi professionisti non sia riconosciuto, in caso decesso, alcun indennizzo". Inoltre, come maggiori garanzie e tutele per i medici di famiglia il sindacato ha chiesto che gli studi dei Mmg siano riconosciuti quali presidi del Ssn, limitati alle ore di attività convenzionale. In merito ai fondi previsti dal *Recovery Fund*, la proposta sindacale è che questi diventino strutturali per un adeguato finanziamento della medicina territoriale. Altro problema fatto presente è la parcellizzazione dell'assistenza sanitaria in 21 Servizi Sanitari Regionali che non garantiscono adeguatamente i livelli essenziali di assistenza e creano disparità di trattamento e di assistenza nei vari territori. Motivo per cui urge una riforma del Titolo V della Costituzione.

► Ruoli e contratti

"Un giudizio positivo da parte del Ministro Speranza è arrivato sulla proposta del passaggio del personale del 118 al rapporto di lavoro di dipendenza - hanno tenuto a sottolineare Onotri e Abbaticchio - mettendo fine ad una precarietà infinita per questo strategico set-

tore medico di emergenza/urgenza. Anche per quanto concerne la riapertura della area della medicina dei servizi, per poter consentire ai medici convenzionati di poter entrare nelle attività distrettuali, il Ministro ha mostrato la sua disponibilità. Si è esaminato, inoltre, il ruolo importante del medico nell'opera di prevenzione ed educazione sanitaria con riferimento alla figura del medico scolastico. Abbiamo fatto presente che, per mettere fine alle diverse condizioni lavorative dell'area medica, occorre prevedere un contratto unico per chi lavora col Ssn. Ultima questione fatta presente, ma non per importanza, è la necessità d'istituire la specializzazione in Medicina Generale". Smi, infatti, aveva espresso il suo parere favorevole all'emendamento presentato al DL Semplificazione sulla realizzazione della Scuola di Specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e delle Cure Primarie.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone il pdf del Documento programmatico Smi